

PROGRAMMA

ALLA storia del pensiero e della parola dei popoli neolatini, attraverso lo spazio e il tempo, ma con particolare riguardo alla età anteriore alla Rinascenza, sarà consacrato l'ARCHIVUM ROMANICUM (*Nuova rivista di filologia romanza*).

L'intento, che ci guiderà per lo sterminato campo d'indagine che ci si apre dinanzi, — intento, che sarà, come a dire, la stella polare del nostro orizzonte — può essere sobriamente definito così: armonizzare e fondere tra loro più ordini di ricerche, investigazioni linguistiche, studi letterari, disamine paleografiche, discussioni più o men rapide o di scorcio sulla storia civile, sul diritto medievale, su tradizioni, usi, costumanze, sull'arte nell'età di mezzo, ecc. in modo da conseguire una visione quanto più possibile esatta della realtà delle cose progettata nel tempo; ricercare nel passato le scaturigini delle civiltà romanze moderne, riallacciando all'antico il pensiero nuovo e in quello sorprendendo le radici e le fibrille ideali di questo; determinare e valutare, sulla fida scorta dei documenti, le energie sociali reggitrici delle manifestazioni letterarie dei popoli; indagare ed esaminare i contatti e gli influssi, così negli spiriti come nelle forme, fra genti e genti neolatine, senza escludere naturalmente le azioni eventuali esercitate — per forza di sovrapposizioni etniche, di invasioni, di commerci, ecc. — da altre diverse nazioni; raccogliere e interpretare, infine, entro i

limiti del dominio romanzo, le intime rispondenze fra il segno e l'idea, fra la parola e la cosa, fra l'intelletto e la materia.

È ufficio del filologo perseguire, cogliere e stringere ognor più i legami logici, che alcune discipline tendenti all'astrazione, quale la linguistica, hanno tuttavia con la realtà. Spetta al filologo di industriarsi a trasformare in resultanze pratiche i valori puri delle teorie, con applicar quest'ultime largamente e insistentemente a casi concreti e con abbandonarle, quando non resistano alla prova. Più largo sarà il campo di osservazione, più numerosi saranno gli elementi di giudizio, e più solide e più sicure si mostreranno le conclusioni, a cui il filologo potrà pervenire, sempre che l'estensione non significhi fiacchezza e il rigore scientifico non degeneri in un male inteso diletterantismo, fatto di illazioni avventate e di risultati prematuri. Ond' è che l'ARCHIVUM ROMANICUM propugnerà un metodo ampio di ricerca, così nei domini delle lingue come in quelli delle lettere, con la ferma persuasione che allargare certi problemi significa talora approfondirli e con lo scopo di non perdere mai di vista la realtà oggettiva delle cose.

L'ARCHIVUM, ammiratore e seguace dell'opera grandiosa dei maestri antesignani delle discipline filologiche, ha il determinato proposito di non soggiacere, per vantaggio della verità, a quel fervore idealistico-romantico che illuminò tuttavia d'una luce di gloria l'assurgere dei nostri studi a dignità di scienza nel secolo scorso e che, pur trascinando troppo spesso gli studiosi entro i castelli fatati dell'illusione, suscitò e spronò mille volontà e mille energie al lavoro, tanto da doversi oggi considerare, codesto nobilissimo fervore romantico, come la molla vitale dell'organismo filologico cresciuto, nel corso di quasi un centennio, con un sorprendente se non del tutto armonico e compatto sviluppo delle sue parti. L'ARCHIVUM si atterrà alla considerazione reale ed oggettiva dei fatti, si armerà dell'anello di Melissa contro gli incanti di Alcina, e procurerà che l'«idealità» si concretizzi nella «verità» e che il «parere» ceda ogni volta dinanzi all'«essere». Inspirata a questi propositi, la nuova rivista riserberà un posto ragguardevole alla pubblicazione di documenti e di testi, depositari sinceri della vita e del pensiero delle età che furono, e si farà fervida propugnatrice delle ricerche

di carattere comparativo per le lettere e delle indagini fonetiche avvalorate dalle investigazioni sulla storia e sulla partizione geografica dei vocaboli per le lingue.

L'ARCHIVUM non ha l'assurda pretesa di farsi emulo di nessuna delle gloriose riviste di filologia romanza che hanno sinora nobilmente e altamente contribuito al grande progresso della nostra disciplina. Con esse, l'ARCHIVUM confida di cooperare modestamente, ma armato di fede e di fermezza, all'avanzamento degli studi a cui è consacrato. Non è l'organo di nessun gruppo e di nessuna scuola, ma l'indice di un indirizzo vasto, vario e multiforme nelle indagini filologiche. Aperto alle correnti nuove del pensiero, incardinato sul fulcro della più assoluta imparzialità scientifica, l'ARCHIVUM saprà tenersi fedele al suo programma.
